

GIACOMO MATTEOTTI

DEPUTATO SOCIALISTA, ASSASSINATO DAI FASCISTI IL 10 GIUGNO 1924

Nel centenario della morte, la comunità piacentina, con gli eletti nelle istituzioni democratiche, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'associazionismo antifascista, rende omaggio alla sua figura e ne ricorda l'insegnamento e il lascito etico-politico.

Piacenza - Venerdì 14 Giugno 2024 dalle ore 17,30
Auditorium della Fondazione - Via Sant'Eufemia, 12

**ANPI e
ANPC**

di Piacenza

Città comune

CGIL CISL UIL
di Piacenza

**Consiglio provinciale
di Piacenza**

**Gruppi consiliari del
Comune di Piacenza:**

*Civica Barbieri-Trespidi
Liberali piacentini*

*Alternativa per Piacenza
Partito Democratico*

*Piacenza Coraggiosa
Piacenza Oltre*

Per Piacenza-Tarasconi



Presiede il direttore
del quotidiano *LIBERTÁ*
Pietro Visconti

Prendono la parola:
Gianni D'Amo

Patrizia Calza

Mario Spezia

Andrea Fossati

Massimo Trespidi

Stefano Cugini

Francesco Bigli

Romano Repetti

LA CITTADINANZA TUTTA È INVITATA A PARTECIPARE

Cent'anni fa, il 10 giugno 1924, mentre stava recandosi alla Camera dei deputati, Giacomo Matteotti venne sequestrato in pieno giorno da una squadra fascista, ucciso a pugnolate in auto e abbandonato in una boscaglia nei dintorni di Roma. Nella seduta a Montecitorio del 30 maggio, Matteotti aveva vigorosamente denunciato i brogli e le pesanti intimidazioni che avevano preceduto e accompagnato le elezioni del 6 aprile, che consegnarono al listone fascista i due terzi dei seggi. Ormai distrutte le organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori, sciolte con la violenza amministrazioni comunali e provinciali socialiste e democratiche, conquistata una larga maggioranza alla Camera (anche grazie alla apposita legge elettorale precedentemente fatta approvare dal Parlamento), a Mussolini non bastava ancora: ogni voce critica era considerata intollerabile. Il fascismo aveva individuato in Matteotti, come scrisse subito, a caldo, Piero Gobetti, «l'avversario vero, l'oppositore più intelligente e più irreducibile tra i socialisti unitari, il più giovane d'anni e d'animo... Nulla di fortuito dunque nel suo assassinio».